Due passi in avanti e uno indietro per il plurilinguismo

Il 1° luglio di quest'anno il Consiglio federale ha adottato l'*ordinanza sulle lingue* che dà concreta attuazione alla *Legge sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche*. Oltre a una questione di coesione nazionale e di rispetto delle minoranze, il plurilinguismo rappresenta una ricchezza unica per il nostro Paese, una vera e propria *materia prima* in grado di fare la differenza sulla concorrenza internazionale e di diventare la carta vincente soprattutto dei giovani. Purtroppo, in passato, la politica e le istituzioni a livello nazionale hanno sovente trascurato questa ricchezza. Troppo spesso il plurilinguismo è stato dato per scontato; si è ritenuto che non fosse necessario preoccuparsene, o tutt'al più che si trattasse di una questione cantonale che non rientrava nelle competenze della Confederazione.

Come risulta da uno studio del Fondo Nazionale della Ricerca gli effetti di questo disinteresse sono gravi: la distanza fra le comunità linguistiche del Paese cresce e pur vivendo l'una accanto all'altra si capiscono sempre meno e se necessario comunicano in inglese. Questa preoccupante evoluzione non risparmia neppure l'Amministrazione federale nella quale la lingua tedesca prevale sia nella composizione delle sfere dirigenziali che nella comunicazione interna ed esterna; l'Amministrazione federale dovrebbe invece fungere da modello di comprensione, integrazione e valorizzazione della ricchezza linguistica nazionale. Per questo motivo è molto importante il fatto che l'*ordinanza sulle lingue* definisca precisi obiettivi quantitativi per quanto attiene alla rappresentanza proporzionale delle diverse comunità linguistiche fra i collaboratori e i quadri dell' Amministrazione (gli italofoni dovrebbero corrispondere al 7% dei funzionari) e favorisca l'assunzione di rappresentanti delle lingue minoritarie.

Locandina della festa della convivenza svoltasi a Cazis.

L'*ordinanza sulle lingue* inoltre sancisce pure il diritto di ogni collaboratore di lavorare nella propria lingua madre e pre-vede il sostegno all'approfondimento delle conoscenze di una seconda e di una terza lingua nazionale da parte dei collaboratori e la rapida traduzione dei documenti di lavoro e della documentazione pubblicati nei numerosi siti Internet dei dipartimenti federali.

La Pgi seguirà molto attentamente l'applicazione dell'*ordinanza sulle lingue*. Se avrà gli effetti sperati, il Sodalizio chiederà misure analoghe anche per l'Amministrazione cantonale per risolvere problemi che l'accomunano all' Amministrazione federale come la palese sottorappresentaza di italofoni nelle sfere dirigenziali.

Il 16 ottobre si è svolta a Cazis la manifestazione *Convivenza – gemeinsam en grigioni* organizzata dalla Lia Rumantscha, in collaborazione con la Pgi e l'Associazione dei Walser grigioni. Prendendo spunto dai festeggiamenti del 90° della Lia Rumantscha e del 50° dell'Associazione dei Walser è stato allestito un ricco programma culturale nel quale si è dato spazio alla letteratura, alla musica e alle tradizioni popolari delle tre minoranze grigioni. Alla manifestazione, alla quale ha partecipato anche il Consigliere federale on. Didier Burkhalter e il Presidente del Governo del Cantone dei Grigioni on. Claudio Lardi, ci si è anche interrogati se si possa parlare veramente di *convivenza* nel Cantone dei Grigioni.

Il trilinguismo grigioni vive soprattutto quando le sue componenti linguistiche si incontrano, imparano a conoscersi e ad apprezzarsi. Il Grigionitaliano, la più piccola di queste componenti, ha bisogno più delle altre di questi incontri. Un motivo in più per la Pgi di essere presenti a Cazis.

L'italiano e il romancio sono solo folclore?

Se la messa in vigore dell'ordinanza sulle lingue e la manifestazione *Convivenza* sono due passi in avanti per il plurilinguismo nel Cantone dei Grigioni, le affermazioni del signor Andreas Wieland, presidente di *Graubünden Ferien* (siamo costretti a riportare la denominazione in tedesco, perché quella in italiano non esiste o non è presente sul relativo sito) secondo le quali l'italiano e il romancio siano solamente un aspetto folcloristico del Cantone dei Grigioni sono a dir poco scioccanti. Inoltre, sempre secondo Andreas Wieland l'insegnamento dell'italiano nella parte tedescofona del Cantone dovrebbe essere abolito a vantaggio di quello dell'inglese. Questo tipo di atteggiamento – oltre ad essere anticostituzionale e contrario agli obiettivi delle leggi sulle lingue a livello federale e cantonale – è grave perché in sostanza nega il diritto di esistere alle minoranze linguistiche cantonali e mina seriamente la pace linguistica, dopo che in più votazioni il popolo ha saputo trovare un delicato equilibrio, soprattutto in materia scolastica. Superfluo sottolineare che la Pgi combatterà questi atteggiamenti, se necessario anche a livello politico.

FOTO: SWISSINFO

La legge sulle lingue promuove l'italiano nell' Amministrazione federale.

Se si parla di utilità o meno dell'apprendimento delle lingue è meglio ascoltare ciò che ci dicono gli specialisti del settore. In un congresso internazionale tenutosi a metà settembre presso l'Alta Scuola Pedagogica di Coira si è rilevato come sia importante l'apprendimento della lingua dei propri vicini. Nel contesto elvetico ciò non può che significare l'insegnamento delle lingue nazionali.

L'apprendimento di una lingua straniera non avviene in modo uguale se si impara l'inglese, il francese, il tedesco o lo spagnolo. Da uno studio, citato durante lo stesso congresso, risulta chiaro che *chi apprende come prima lingua straniera l'inglese, poi avrà maggiori difficoltà* nell'apprendere una qualsivoglia altra lingua straniera; imparando invece *dapprima una qualsiasi altra lingua* come il francese o l'italiano, un locutore tedescofono, ad esempio, avrà sicuramente piú facilità nell'apprendere in seguito l'inglese. Anche sotto questo punto di vista, la scelta singolare e coraggiosa, condotta a suo tempo nel Canton Grigioni, dell'introduzione dell'insegnamento dapprima di una lingua cantonale nella scuola è stata lungimirante e giustificata.

Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch